

C Salute



Nei e tattoo *al sole*

I raggi solari possono alterarli e causare problemi seri. Ecco i rischi e perché è importante proteggere la pelle

di Edna Bucchi

Con loro non si scherza, specialmente quando entra in gioco il sole. I nei, infatti, per quanto apparentemente innocui (a volte anche sexy, se posizionati nei punti giusti), sono pur sempre "complicazioni" e risultano potenzialmente pericolosi.

Per questo è importante controllarli e sottoporsi con regolarità a delle visite specialistiche. E, soprattutto, adottare le opportune attenzioni quando si espone la pelle ai raggi solari. Ne abbiamo parlato con la dottoressa Pucci Romano, docente di tecniche dermatologiche applicate alla cosmetologia presso l'Università

Cattolica Sacro Cuore di Roma e presidente di Skineco. Esistono, ci spiega, categorie di persone più predisposte a rischi legati ai nei come chi ha un fototipo chiaro (pelle bianca e occhi chiari), chi si espone molto al sole, chi fa abuso di lampade e chi ha una storia di tumori alla pelle in famiglia. E ovviamente i bambini. «A questo proposito bisogna ricordare che un bimbo esposto scorrettamente al sole, scottature a parte, rischia più di altri di sviluppare un melanoma da adulto», spiega la Romano.

«La pelle di un bimbo non possiede ancora tutte le armi immunologiche per difendersi. Se aggredita dal sole subisce la violenza e non la scorda». Tuttavia, demonizzare l'abbronzatura è sbagliato.

«L'esposizione alla luce solare è fondamentale per sintetizzare la vitamina D, responsabile tra le altre cose della resistenza ossea. Deve essere solo progressiva e mai aggressiva», spiega la dottoressa. Ma quando parliamo di nei, a cosa ci riferiamo esattamente? «I nei sono piccole malformazioni, agglomerati di melanina che, a seconda della loro natura istologica, si possono dividere in varie tipologie. I più comuni sono quelli con una componente mista epidermica e dermica detti "composti". I nei infatti possono interessare vari strati della pelle: quelli più "leggeri" si formano sull'epidermide, mentre quelli più "corposi" (per intenderci quelli "ciccotti", spesso pelosi) hanno radice più profonda nel

derma». Il fatto che un neo sia meno “radicato” non significa che sia meno pericoloso, e viceversa. «Anzi, può sembrare curioso ma i nei più “imbarazzanti” dal punto di vista estetico, in rilievo e pelosi, in genere sono anche quelli più innocui anche se non esiste nessuna regola». Per questo una visita specialistica è sempre raccomandabile.

L'Abc della prevenzione

«Il momento in cui bisogna cominciare a preoccuparsi è quando si nota che i parametri di valutazione dei nei, i cosiddetti “ABCDE” (Asimmetria, Bordi, Colore, Dimensioni ed Estensione), cominciano a cambiare velocemente. Potremmo essere di fronte ad un neo displastico (atipico) o ad un melanoma». L'attento esame della propria pelle è fondamentale, ma è necessario anche effettuare visite periodiche dal dermatologo perché il suo “occhio” è in grado di valutare il pericolo. «I nei infatti possono svilupparsi ovunque, anche in zone difficili da osservare come i genitali o gli occhi. Il dermatologo può eseguire una dermatoscopia, un esame in cui un macchinario specifico collegato ad un computer è in grado di mappare tutti i nei cioè individuarli, misurarli e descriverne i cambiamenti nel tempo».

Tatuaggio e attenzioni

Il binomio sole-nei non è il solo degno di attenzione nel periodo estivo: meglio andarci piano anche se si hanno dei tatuaggi. A maggior ragione se il tattoo è “fresco”: «Per farli si usano aghi che iniettano il colore e che penetrano a livello dermico profondo», spiega la dottoressa **Magda Belmontesi**, dermatologa e docente alla Scuola Superiore Postuniversitaria di Medicina a indirizzo Estetico di Milano. «In genere subito dopo vengono prescritte delle pomate. Inoltre non bisogna esporsi al sole ed è indispensabile, se capita, una protezione solare molto alta. Ma nell'immediato meglio evitarlo, almeno per 20 giorni». E quando il tatuaggio è ormai... consolidato? «Se la pelle si scotta, ne risente. Se c'è una scottatura o un eritema intenso il tattoo non scompare ma può risultare deteriorato, irregolare, con meno definizione in base al grado di scottatura. Se si ha la pelle chiara, meglio proteggere la zona proprio come le altre». ☉